

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

Ordine del giorno:

1. verifica della regolarità dei titoli dei suoi componenti;
2. elezione della nuova Giunta esecutiva centrale e del Tesoriere;
3. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 13.10

Sono presenti tutti i componenti.

Il Comitato nomina:

Presidente: Stefano Schirò

Segretario: Carlo Citterio

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di radio radicale, in prosecuzione della seduta del 10.3.2012.

Sono presenti: Evelina Canale, per la sezione ANM di Roma.

Assente il dott. Fiduccia.

E' ancora in trattazione il secondo punto.

Il Presidente Schirò ricorda che è prassi consentire l'intervento iniziale dei rappresentanti delle componenti associative, ma sull'accordo del CDC si provvede agli interventi dei soli componenti secondo l'ordine di iscrizione.

Interviene **ANDREA REALE**

Lamenta la tardività dell'orario di inizio della seduta, mancante di rispetto per i componenti e gli elettori, e la ragione del ritardo, dovuto agli incontri tra gruppi per dare soluzione all'elezione della Giunta. Sollecita una modifica del metodo per restituire centralità ai lavori del CDC. Dà lettura di un documento sulla partecipazione ai lavori del CDC dei rappresentanti delle varie componenti, che viene allegato come mozione n.1 e chiede venga messo in votazione.

Il presidente **Schirò** rileva che nessun rappresentante dei Gruppi ha chiesto oggi di intervenire, sicchè la richiesta manca di attualità pur potendo essere tenuta presente per il futuro all'occasione. Propone che prima della seduta la mozione, fuori dell'ordine del giorno, venga trattata in esito alla discussione sui punti all'ordine del giorno, previa distribuzione di copia ai componenti. Il CDC approva.

Interviene **SEBASTIANO ARDITA**

Precisa che i componenti del Gruppo di MI si sono riuniti per discutere la posizione dello stesso e, in esito alla riunione, è stato incaricato di intervenire per spiegare la posizione. Il conflitto tra politica e giustizia ha visto unanimità della magistratura nella difesa di valori costituzionali: le critiche alla precedente giunta sono state per la minore e inadeguata attenzione ad altre esigenze pure coinvolgenti la posizione della magistratura e comportanti una crescente insicurezza dei magistrati; per questo al primo posto nel programma elettorale sono state poste le questioni attinenti a organizzazione del lavoro, standard di rendimento, condizioni di lavoro e trattamento economico; questi punti sono essenziali per la partecipazione ad una Giunta unitaria che sia attenta a tutte le fonti di attacco alla magistratura anche subdole, e costituiscono condizioni per tale partecipazione.

Interviene **NICOLA DI GRAZIA**

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

Ricorda come si sia in prosieguo e pertanto non vi è stata una nuova convocazione, sicchè la questione di chi possa parlare in questa riunione è già stata affrontata e decisa la precedente seduta. Oggi deve uscire la rappresentanza dell'ANM, sono stati 15 giorni con l'emergenza della responsabilità civile, con esperienza di partecipazione di delegati dei gruppi non reiterabile. I contatti tra i Gruppi hanno escluso la possibilità di giungere ad una Giunta unitaria ora; ricorda l'intervento di Morosini. Va posto il tema del dare un governo all'ANM, sulla base dei programmi presentati. Valorizzazione e impegno maggiore su alcuni versanti e riprendere temi soliti dell'intervento dell'ANM. La precedente Giunta ha operato sul piano anche sindacale con risultati che non possono essere trattati in modo liquidatorio: Area è pronto al confronto sui contenuti per dare una Giunta all'ANM entro oggi alle ore 20.

Il presidente **Schirò** riceve l'indicazione oraria come mera sollecitazione, sull'accordo del CDC.

Interviene **GIUSEPPE CREAZZO**, anche lui riportandosi alla delibera del precedente CDC. Richiama la base programmatica contenuta nel documento presentato alla precedente seduta, contenente i valori del Gruppo irrinunciabili e la visione associativa. Anche per la tutela dei magistrati la Giunta precedente ha bene operato. Rileva che il Gruppo di MI non si è confrontato con i punti del programma di Unicost e se ciò è segno di dissenso Unicost ne prende atto.

Interviene **FABRIZIO VANORIO**

Osserva che è prassi positiva che dentro e fuori il CDC si discuta delle prospettive per dare una direzione responsabile all'ANM. Evidenzia la difficoltà rappresentata dal fatto che, a parte la partecipazione di Proposta B, le elezioni hanno consegnato un CDC diviso in tre gruppi sostanzialmente con pari rappresentatività, aspetto nuovo nell'esperienza associativa. Evidenzia i punti comuni tra i Gruppi, dal ruolo del pubblico ministero alle questioni relative alla peculiarità del trattamento economico del magistrato per l'onnicomprensività, alle condizioni di lavoro anche in riferimento alle implicazioni disciplinari. Sollecita pertanto tentativi ulteriori per la Giunta unitaria.

Interviene **SERGIO AMATO**

È importante avere le idee chiare sul punto della spiegazione delle ragioni della soluzione che si adotterà. Dall'intervento di Ardita che ha ripetuto le cose dette la parte precedente della seduta non si comprende perché sia stato comunicato che non vi sono le condizioni per la Giunta unitaria, alla luce dell'intervento di CREAZZO, che ha indicato punti su cui già è stata manifestata adesione (questione morale, indipendenza); evidenzia il punto del documento di Unicost sui carichi esigibili, inaccettabile, sicchè dovrebbe allora essere spiegato che la Giunta unitaria non si fa perché Unicost è contraria ai carichi esigibili.

Interviene **ALESSANDRA GALLI**

Sul documento di Unicost Area ha lavorato, predisponendo un documento con punti di programma per favorire la Giunta unitaria. Presenta alcuni punti: composizione dello stipendio (onnicomprensivo), condizioni di lavoro in relazione ai carichi inserendo il singolo nella complessità dell'ufficio, ammodernamento ed adeguamento delle strutture e degli organici, rapporto tra politica e magistratura, impegno a portare a termine il mandato associativo fino alla conclusione del quadriennio (sollecitando allo stesso gli altri componenti); per questo non è agevole comprendere perché non si vada alla Giunta unitaria.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

Interviene **VALENTINA D'AGOSTINO**

Non c'è chiarezza su alcuni punti. I componenti di Unicost confermano l'impegno per tutto questo mandato e D'AGOSTINO chiede ai componenti di MI di assumere lo stesso impegno. Indica ancora il punto della non reversibilità della scelta dell'esperienza politica. Rileva la scorrettezza della lettura sul punto dei carichi di lavoro, che non possono essere scissi dagli aspetti organizzativi complessivi. Sollecita risposte precise sui singoli punti.

Interviene **MICHELE CIAMBELLINI**

Sollecita l'uscita dai tatticismi, richiama il documento di Unicost come passaggio utile per il confronto. Indica la mancanza di accordo sui punti indicati da CREAZZO, in particolare i rapporti con la politica, non certo quello dei carichi esigibili, e le incompatibilità interne e l'impegno per la conclusione del mandato associativo. Chiede la continuità del principio, comune alla Giunta precedente, che l'ANM è interlocutore istituzionale di altre Istituzioni e non solo sindacato.

Difende e spiega l'art. 13 dello Statuto, con il comitato di coordinamento composto da 130 persone che costituisce forma di alta democrazia.

Interviene **STEFANO SCHIRO'**

Evidenzia che la Giunta unitaria è strumento per obiettivo alto e forte, avere una magistratura consapevole della delicatezza del momento che media sugli obiettivi da raggiungere, evitando tatticismi che allontanano dalle soluzioni. Il documento di Unicost non segna il cambiamento rispetto ad un modello di associazione che ha perso le elezioni; poi, nel metodo, in quel documento c'è tutto e quindi troppo, poco sui temi urgenti e troppo sui temi che meritano lento avvicinamento. Difesa dell'assetto costituzionale della magistratura e riqualificazione del lavoro dei magistrati (condizioni/metodo di lavoro, trattamento economico): manca in quel documento la sintesi tra queste due esigenze, la seconda trascurata e pienamente coerente alla difesa del ruolo della magistratura. Il programma non può essere un 'minestrone' dove chiunque trova qualcosa ma mancano le scelte, fatte invece da MI, con la tutela della professionalità del magistrato, elemento di discontinuità. Rileva interessanti aperture di Area su questi versanti, vede in Unicost immobilismo e sterile consociativismo e mancate risposte.

Interviene ancora **ANDREA REALE**

Lamenta il mancato confronto nei 15 giorni sui contenuti. Rileva che tutti i Gruppi hanno posto attenzione ai temi sollecitati da Proposta B e dai colleghi della base. Occorre nettissima cesura tra l'attività associativa e le altre attività istituzionali e dell'esecutivo; carichi esigibili è tema già approfondito che va ora solo concretizzato per le attuali condizioni di lavoro; in ragione della tutela costituzionale dei diritti del magistrato, perplessità nella limitazione dell'elettorato passivo, essendo i problemi risolvibili con normazione secondaria e comunque adeguata; questione morale sugli incarichi dell'ANM rispetto ad altri; questione morale portata avanti sulle ML e invece trattate da alcuni con doppiopesismi. Comunica che non entrerà in alcuna Giunta sollecitando confronti trasparenti nel CDC; sull'art. 13 dello statuto di Unicost c'è sovrapposizione tra gli elettori e gli iscritti al Gruppo.

Interviene **ALESSANDRA CAMASSA**

Ci stiamo attorcigliando su chi ha o meno vinto le elezioni, in un momento delicato, in cui è in decisione il tema della responsabilità civile. In concreto cosa ci divide? L'impegno a non candidarci al CSM nel presente mandato non può vincolare, problema dei rapporti tra politica e magistratura si risolve secondo il codice etico, il

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

tema dei carichi esigibili va solo approfondito, **deposita programma di Area** per l'attività di Giunta.

Interviene di nuovo **SERGIO AMATO**

Sul tema delle incompatibilità ricorda l'esito dell'assemblea nazionale con la votazione del gruppo di Unicost. Insufficiente allora il limitare al primo Csm l'impegno a non candidarsi. Richiama l'intervento di REALE, segnala il silenzio di Unicost sull'incompatibilità con gli incarichi esecutivi apicali. Ruolo sindacale e di interlocutore delle Istituzioni sono del tutto compatibili.

ANDREA REALE deposita proposte programmatiche di Proposta B.

CIAMBELLINI ringrazia **SCHIRO'** per le modalità e lo stile della presidenza. Applausi del Cdc.

Chiede sospensione per vedere i documenti. Se ne dispone la distribuzione.

Il presidente **SCHIRO'** sospende fino alle 15.15.

La seduta riprende alle ore 17.15.

Il presidente si rammarica per il ritardo.

Interviene **EZIA MACCORA**

Conferma la possibilità di incontro associativo tra le diverse esperienze, come obiettivo di Giunta unitaria anche nei prossimi mesi, valorizzando gli elementi condivisi, per una unitarietà equilibrata. La impossibilità di lasciare l'associazione senza una Giunta in questo momento ha indotto ad una Giunta che possa anche lavorare su punti condivisi da tutti i magistrati per la rappresentatività generale, anche in un dialogo e un ragionamento di maggioranza e opposizione. Rappresentare tutti i colleghi verso l'esterno e creare le condizioni per lavorare anche con chi oggi non entra in Giunta è lo spirito della nuova Giunta.

Interviene **FABRIZIO VANORIO**

Presenta alcune delle ragioni che hanno determinato Area a formare una Giunta con Unicost verso la Giunta insieme anche con MI nel medio periodo; indica come componenti:

MAURIZIO CARBONE, che esprime lo spirito unitario di Area, magistrato che non proviene da nessuno dei gruppi associati che hanno dato vita ad Area, ma esprime proprio la novità dell'esperienza di Area per una efficace e paritaria partecipazione anche dei non iscritti;

ANNA CANEPA; VALERIO SAVIO; ALESSANDRA GALLI;

STEFANIA STARACE, altra candidatura indipendente di Area che rappresenta in particolare i colleghi del civile.

Interviene **MICHELE CIAMBELLINI**

Dà atto della complessità della scelta e dell'incontro con le proposte di Area, dopo un confronto tra i contenuti, nell'attesa di un incontro generale con le altre componenti. Indica come componenti di Unicost per la Giunta:

RODOLFO SABELLI, ILARIA SASSO DEL VERME, CRISTINA MARZAGALLI, ANGELO BUSACCA

Interviene **COSIMO MARIA FERRI**

La Giunta parte già male, la presidente della Giunta mi pare sia stata Ezia Maccora, è una Giunta delegittimata e debole, faremo opposizione ferma, affiancando la Giunta nelle battaglie per la tutela costituzionale della magistratura. Noi abbiamo

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

messo tutta la nostra disponibilità, i colleghi di Area hanno finto di aprire ma senza effettiva disponibilità. Dare a Unicost la presidenza dopo la sconfitta significa disinteressarsi dell'esito elettorale con grave errore pericolo. L'unico motivo vero è non interrompere la gestione di potere all'interno del CSM da parte di Unicost e Area, continuando con la Giunta sconfitta dagli elettori. Vorrei capire quali sono i punti che dividono il programma di Area e quello di MI. Sulle incompatibilità i programmi di Area e Unicost sono diversi, a conferma che si tratta di un incontro di potere. L'ANM non ha avuto coraggio per aprire, ricostruendo una casa senza una colonna portante, contro non MI ma contro la magistratura e la base. MI non parteciperà al voto, rimanendo il presidente Schirò per il ruolo svolto oggi. MI chiede fin d'ora che immediatamente sia chiesto al ministro dalla Giunta un incontro per pretendere un emendamento del Governo per la modifica dell'emendamento Pini ed al CSM per la definizione dei carichi di lavoro.

Interviene **MARCELLO BORTOLATO**

Evidenzia il senso di responsabilità dei componenti di Area per dare un governo all'associazione nel contesto di impossibilità di avere un comune consenso per la Giunta ANM. Quanto ad Area ed alle 'poltrone', nei nomi dei proposti ci sono persone che per la prima volta si sono aperte a livello associativo.

Interviene **ANDREA REALE**

Si parla tanto di Giunta unitaria che non si risolve nei gruppi ma in aspetti della base che si ricollegano direttamente allo statuto. Proposta B non è stata minimamente consultata, pur rappresentando quasi 300 colleghi, con un errore di merito e di ipocrisia. Sui contenuti, non si vede unitarietà dei programmi di Area e Unicost sui temi dell'incompatibilità e della carriera politica, ed occorrono chiarimenti. Quanto ai componenti c'è stata scelta in sede diversa del CDC. Voterò scheda bianca perché non sono stato consultato. Presento una seconda mozione per evitare una forma di votazione a pacchetto, che chiedo venga messa a verbale: si allega.

Si dà atto che si allontanano i componenti del CDC eletti nella lista di MI; il pres. Schirò rimane per completare la seduta e si astiene dalla votazione.

Il pres. Schirò chiede siano precisate le indicazioni dei nomi in relazione alle singole funzioni.

Il componente **CIAMBELLINI** precisa:

SABELLI presidente
SASSO DAL VERME vicesegretario generale
MARZAGALLI e BUSACCA componenti

Il componente **VANORIO** precisa:

CARBONE segretario generale
CANEPA vice presidente
SAVIO direttore della Magistratura
GALLI e STARACE componenti

Intervengono VANORIO e REALE sul contenuto delle mozioni, anche con repliche.

Il collega REALE chiede il voto segreto rispetto alla proposta.

Il presidente mette in votazione la richiesta di votare separatamente per le singole cariche della Giunta e dei componenti della Giunta: a favore 1 voto, contrari 15,

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

astenuito 1, il presidente non partecipa al voto. La proposta è respinta.

In votazione la richiesta che si voti con voto segreto, 16 sì ed 1 no.

Vengono distribuite le schede, il presidente Schirò non la ritira.

ESITO:

Hanno votato 25 componenti. Hanno ottenuto voti:

quale presidente	SABELLI 24
quale vicepresidente	CANEPA 24
quale segretario generale	CARBONE 24
quale v. segretario generale	SASSO DAL VERME 24
direttore della magistratura	SAVIO 24
componenti:	GALLI 24
	STARACE 24
	MARZAGALLI 24
	BUSACCA 24

SCHEDE BIANCHE: 1

il presidente Schirò proclama eletti con 24 voti:

RODOLFO SABELLI	PRESIDENTE
ANNA CANEPA	VICEPRESIDENTE
MAURIZIO CARBONE	SEGRETARIO GENERALE
ILARIA SASSO DAL VERME	VICE SEGRETARIO GENERALE
VALERIO SAVIO	DIRETTORE DELLA RIVISTA LA MAGISTRATURA
COMPONENTI ALESSANDRA GALLI, STEFANIA STARACE, CRISTINA MARZAGALLI E ANGELO BUSACCA	

Il presidente rileva che va indicato il tesoriere, come da ordine del giorno. Propone il differimento alla prossima seduta, con l'indicazione dei probiviri e dei revisori dei conti, anche della mozione Reale 1.

La Vicepresidente Canepa fa presente che il tesoriere in carica è il dott. Mario Cicala e chiede di confermarlo.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il pres. Schirò dà la parola al presidente Sabelli, che svolge un breve intervento, ringraziando i colleghi, anche di MI sul cui apporto istituzionale conta, ed indicando i valori e principi cui si atterrà.

II SEGRETARIO
Carlo Citterio

IL PRESIDENTE
Stefano Schirò

Vengono allegati:

1. *doc. Unità per la Costituzione*
2. *doc. Area*
3. *doc. Proposta B*
4. *doc. Magistratura Indipendente*
5. *schede elettorali n. 25*
6. *mozione 2*
7. *mozione 1*

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

Allegato 7. verbale Cdc 24/03/2012

MOZIONE N. 1

Presidente, Colleghe, Colleghi, intendo con la presente mozione porre in discussione una questione di metodo (che è anche di merito) nello svolgimento dei lavori in seno al Comitato direttivo centrale. Ebbene l'art. 31 prevede, tra le altre cose, che "*è data facoltà di intervenire alle riunioni del Comitato Direttivo Centrale con voto consultivo al Presidente o in sua vece al delegato di ciascuna Sezione distrettuale*", ma nulla è previsto in ordine alla partecipazione attiva dei presidenti e dei segretari delle correnti.

Io credo che la natura eminentemente elettiva del CDC debba manifestarsi soprattutto nello svolgimento della sua attività.

I rappresentanti di ciascuna lista, molti dei quali conosco già personalmente da tempo, ed apprezzo, sono pienamente dotati di autonomia decisionale e sono nelle condizioni di potere esprimere e manifestare, collettivamente e singolarmente, le posizioni dei gruppi di appartenenza. Non vedo perciò alcun motivo per mantenere questa prassi. All'inizio del primo CDC avevo chiaramente ribadito l'assenza di qualsivoglia pregiudizio nei confronti di detti organi di vertice dei gruppi, ma avevo, altresì, sottolineato che, ove si fosse mantenuta detta consuetudine, si sarebbe dovuta consentire la partecipazione e l'intervento di qualsivoglia iscritto, subordinando il mio assenso a questa condizione. In realtà era chiaro che si trattava di una provocazione, perché così si snaturerebbe la natura del "parlamentino delle toghe", che si trasformerebbe nell'assemblea dei soci. Ecco perché ritengo che, così come non possa essere consentito a chiunque degli iscritti di prendere la parola all'interno del CDC, così debba essere superata questa prassi dell'intervento e della parola ai segretari ed agli altri rappresentanti delle correnti (peraltro in misura temporale superiore a qualsiasi membro eletto del CDC), ove non eletti. Mi pare opportuno ricordare in questa sede una disposizione che trovo assolutamente singolare, per non dire fortemente restrittiva della libertà di manifestazione del pensiero e di azione dei singoli componenti, in quanto si traduce nella mortificazione di un loro diritto (oltre che in quello degli elettori), prevista dall'art. 13 dello statuto di Unicost, secondo il quale "*i componenti della Giunta Esecutiva Centrale o del Comitato Direttivo Centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati sono obbligati ad attenersi, nelle riunioni dei predetti organi, alle direttive adottate dal Comitato di Coordinamento. Inoltre concordano, di volta in volta, anche a maggioranza gli ordini del giorno da presentare e che sono tenuti a votare all'unanimità nelle sedute degli organi sopra indicati*". A mio sommo giudizio, credo che i componenti eletti al CDC per Unicost abbiano il dovere di chiarire all'elettorato (e forse anche a noi) se intendono sottoporsi a detta regola statutaria o se abbiano intenzione di dissociarsi dal suo contenuto. Il condizionamento esterno che produce detta disposizione è, infatti, evidente. Tornando all'esigenza di rispetto dell'art. 31 statuto, come sopra indicato, con il ripristino della regola e con l'eliminazione della suddetta prassi si potrà dare una prima dimostrazione concreta della voglia di rivitalizzare il nostro CDC e di restituire voce a tutti i rappresentanti che siedono in questo importante consesso sulla base delle preferenze espresse nella competizione elettorale, nonché di aumentare la natura ed il metodo democratico di questo organo associativo.

Si farà, infine, un primo passo per "affrancare" (mi si passi il termine) dallo strapotere delle correnti uno snodo nevralgico dell'attività dell'ANM, quale il funzionamento del suo Comitato direttivo centrale.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

Allegato 6. verbale Cdc 24/03/2012

MOZIONE N. 2

Alla prima mozione ne aggiungo un'altra, perfettamente in linea con la precedente.

L'o. d. g. del C. D. C. del 10.3.2012 prevedeva l'elezione della nuova giunta esecutiva centrale e del tesoriere. Sempre l'art. 31 dello statuto dell'ANM prescrive che *"in occasione della prima riunione, si proceda all'elezione del Presidente dell'Associazione, del Vice Presidente, del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale, del Direttore del giornale e degli altri componenti della Giunta Esecutiva, nonché del Tesoriere"*.

Dalla dizione di questa disposizione statutaria, da quella precedente (che elenca, tra i compiti del Comitato Direttivo Centrale, quello di eleggere con voto segreto il Presidente dell'Associazione e la Giunta Esecutiva Centrale), da quella successiva (secondo cui *"la Giunta Esecutiva Centrale è composta dal Presidente dell'Associazione, dal Vice Presidente, dal Segretario Generale, dal Vice Segretario Generale, dal Direttore del giornale e da altri quattro membri. Tutti i componenti devono essere scelti fra i membri del Comitato Direttivo Centrale"*) e dagli artt. 21 e 34 dello Statuto, che disciplinano, rispettivamente, il Presidente (e il Vice Presidente) e il Segretario (e il Vice Segretario) dell'Associazione e ne prevedono le competenze, si desume che la designazione del Presidente (e Vice Presidente), del Segretario Generale (e Vice Segretario), del Direttore della rivista, degli altri componenti della Giunta e del Tesoriere debba avvenire in modo separato ed autonomo, anche tenuto conto dei diversi ruoli che ciascuno di essi rivestirà.

Dunque, come è evidente, lo Statuto prevede il Presidente e il Segretario Generale (con i rispettivi Vice) quali organi autonomi dell'ANM, con specifiche funzioni distinte da quelle della Giunta (della quale sono altresì componenti). È naturale, quindi, che essi debbano essere autonomamente eletti. E così, del resto, prevede specificamente lo Statuto. Del pari, lo Statuto prevede la specifica e separata elezione del Direttore della rivista e degli altri componenti della Giunta. Va rimarcato, poi, ad ulteriore dimostrazione di quanto detto, che l'art. 21 dello Statuto, per quanto riguarda l'elezione del Presidente dell'Associazione, prevede una maggioranza qualificata (maggioranza assoluta dei votanti) che, invece, non è richiesta per l'elezione delle altre figure, per le quali è sufficiente la maggioranza relativa dei votanti.

Deve essere abbandonata, quindi, la prassi secondo cui si provvede ad un'elezione "a pacchetto" – preconfezionato altrove – dei componenti della Giunta. Si deve procedere, invece, all'elezione separata, con le prescritte maggioranze, di ciascun componente. Non si tratta di una differenza di poco conto.

Tutti ci rendiamo conto dell'importanza e della rilevanza che comporta questo diverso metodo di elezione di dette cariche sociali. Con il sistema della votazione "distinta per ciascuna carica" può meglio perfezionarsi la individuazione e la nomina di colleghi del CDC, a prescindere dall'appartenenza correntizia, sulla scorta delle individualità che ciascuno riesce ad esprimere e degli obiettivi che intende perseguire. Per questo mi impegno a tener fede alle linee programmatiche della lista Proposta B, che vi sintetizzo nell'elenco che allego, e da componente del CDC orienterò le mie preferenze nell'elezione degli organi rappresentativi, amministrativi ed esecutivi dell'ANM sulla scorta delle stesse. A tal proposito mi corre l'obbligo di evidenziare sin d'ora la mia indisponibilità, in virtù dei principi enunciati nel programma elettorale di Proposta B, di partecipare ad una Giunta che fosse presieduta da chi ha rivestito, immediatamente prima, ruoli apicali nell'autogoverno ovvero in altri enti amministrativi o politici o altri incarichi fuori ruolo.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

24 marzo 2012

Ricordo, infine, che l'art. 30, lettera r), statuto prevede che il CDC nomina, con la maggioranza dei due terzi dei componenti, nella prima seduta, i componenti del Collegio dei Probiviri e di quello dei Revisori, scegliendoli tra tutti i soci e preferibilmente tra i componenti di precedenti C.D.C., pure se collocati a riposo.

Andrea Reale